

**Il Mezzosoprano Chiara Tirota 1° assoluta
al Concorso Lirico Internazionale A. Belli di Spoleto 68° edizione**



Un nuovo teatro dopo il prestigioso Maggio Musicale Fiorentino

È certo che Chiara Tirota, mezzosoprano, vero, suscita una sorta di ammirazione verso una personalità ricca di arte acquisita e di tanta autorevole incisività musicale, mettendo in risalto qualitative doti, che qualificano, appunto, il personaggio che stiamo descrivendo. Sulle tavole del palcoscenico del teatro Belli, storico quanto noto luogo operistico, la ventitreenne artista, vince, (prima assoluta), il prestigioso concorso lirico Internazionale: Adriano Belli, 68° edizione. Cresciuta ed acclimatata alla scuola del sodalizio Nuovo laboratorio Lirico, l'artista reggina segue, per così dire, la strada già percorsa da altri artieri provenienti dalla stessa casa e dallo stesso stile, cioè quello immutabile della nobile disciplina: Il bel canto. La capacità di trasmissione e di comunicazione, levigata da un profondo gusto melodrammatico, a permesso alla giovane artista di essere collocata nella storica lista dei preparati artieri lirici che hanno ben rappresentato l'opera scritta e descritta dai nostri maestri del passato. Dunque, centinaia di partecipanti provenienti da tante nazioni, si sono esibiti sul palcoscenico Umbro, davanti ad una qualificata giuria che alla fine, dopo diversi giorni ha proclamato vincitrice Chiara Tirota. Siamo tutti commossi e contenti, oltre che pienamente soddisfatti e corroborati da una nuova notizia carica di peso artistico e musicale, in cui, il mezzosoprano ha rappresentato la sua prestigiosa preparazione in cui stile e tradizione, posti all'attenzione per mezzo di conoscenza dei veri parametri belcantistici: emissione libera e senso del suono ben chiaro e fortemente ragionato, tale da sorprendere sia la giuria che gli altri concorrenti. Dunque, la giovane artista dotata di comunicazione belcantistica persuasiva, oggi, viene inquadrata nel panorama dell'olimpo artistico e teatrale. Complimenti!

Una ulteriore nota di apprezzamento al mezzosoprano Chiara Tirota è da citare nella sua partecipazione alla "Via Crucis" di F. Liszt, eseguita nella cattedrale di Messina, il 13 aprile u.s. in cui l'artista ha bene coniugato il contenuto altamente spirituale al morbido e convincente fraseggio unito ad un dinamismo di accenti coloriti e nutriti di altrettanti suoni nitidi e sostenuti. Il pubblico e la critica, nonché tutti gli artisti presenti, hanno rivolto con convinti e scroscianti applausi apprezzamenti per la solenne preparazione musicale.

Alessandro Tirota Bel Canta e Dirige l'Orchestra, come ai tempi che furono

Il Maestro di Cappella di Domenico Cimarosa al teatro Siracusa di Reggio Calabria



... se mi danno il permesso, un'aria canterò ..., così inizia, l'intermezzo buffo composto da Domenico Cimarosa e andato in scena nel mese di marzo u.s. al teatro Siracusa di Reggio Calabria. Diretto e bel cantato e interpretato da quel musicista che è il M° Alessandro Tirota. Uno spettacolo ricco e appassionato, ricolmo di arte con abilità dialogica musicale, educato nello stile e illuminato nelle varie modulazioni intrinseche nel dinamismo vocale e strumentale. Il Direttore e Concertatore, Basso - Baritono, come ritratto di una epoca e una scuola vera, composta da intramontabili immagini mai sfocate dal tempo: paradigma di serietà e rigoroso studio. Complimenti!



Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica" rubrica a cura di Mariangela Rando

Magnificat - Il Maestro di Cappella

Magnificat: Cantico in 12 versetti che nella liturgia cattolica viene intonato durante i vesperi. E' uno dei tre cantici Evangelici (*Cantica Maiora*). Il suo nome vero è *Canticum Marie*, ma generalmente è chiamato Magnificat, dalla frase iniziale *Magnificat anima mea Dominum*, parole pronunciate da Maria in lode del Signore (in risposta al saluto rivolto da Elisabetta quando la Madonna si recò a trovarla, dopo l'Annunciazione, in casa di Zaccaria), e che sono riportate nel vangelo di san Luca. Fin dai tempi più antichi il canto del Magnificat è per la Chiesa romana il punto culminante dell'ufficio dei vesperi. Lo si esegue a cori alterni, mentre il sacerdote incensa l'altare e le reliquie, ed è intonato su formule analoghe alle salmodiche, semplici o più ornate secondo la solennità della festa; tali formule sono specifiche di ognuno degli otto modi gregoriani. Le antifone collegate al Magnificat sono tra le più fiorite, comparabili solo a quelle della messa. Le diverse intonazioni del Magnificat costituiscono altrettante variazioni melodiche di un unico modello. Fra i primi compositori di Magnificat polifonici meritano di essere ricordati i musicisti inglesi. Nel XVI secolo musicarono dei Magnificat, fra gli altri: Orlando di Lasso, Palestrina, de Victoria, Monteverdi, poi, Bach, Mozart, Mendelssohn. *Bello e intenso anche il Magnificat di Domenico Cimarosa, eseguito dal Nuovo Laboratorio Lirico nel 2004 e diretto dal M° Alessandro Tirota.*

Musica in breve ... **La Scuola Napoletana**
Nicola Vaccaj rubrica a cura di Andrea Politi



Nato il 15.03. 1790, a Tolentino, Nicola Vaccaj fu l'ultimo rappresentante della Scuola musicale napoletana. Allievo prima di fabbri a Pesaro fino al 1807, studiò poi a Roma presso l'Accademia di Santa Cecilia dove si diplomò, e dal 1812 al 1815 con G. Paisiello a Napoli e fu proprio a Napoli che,

nel 1815, mise in scena la sua prima opera lirica al teatro Nuovo, intitolata *I solitari di Scozia*, che ebbe un discreto successo di pubblico, e da allora continuò per tutta la vita la doppia attività di compositore e di insegnante di canto, in Italia e all'estero, molto più quotato in quest'ultimo campo che non in quello creativo, dove ebbe spesso avversa la sorte, sovente per il malvolere di celebri cantanti (come la Malibran), ma soprattutto per il confronto insostenibile con i contemporanei Rossini e Bellini. Nel 1834 compose a Parigi e pubblicò a Londra il suo *Metodo pratico di canto italiano per camera*, che è ancora oggi, uno strumento didattico indispensabile per i cantanti d'opera. Arie accompagnate da pianoforte, testo di Pietro Metastasio. Successivamente le autorità austriache lo chiamarono a dirigere il Conservatorio di Milano. Compose altre opere, tra cui *Pietro il Grande*, *La pastorella feudataria*, *Zadig e Astartea*, *Bianca di Messina* e, la più famosa, *Giulietta e Romeo* sul libretto di Felice Romani. Compose anche pagine di musica sacra e romanze da salotto. Con la nascita del romanticismo l'astro del melodramma napoletano, che era durato più di un secolo, tramontò e con esso anche quello di Vaccaj, le cui opere uscirono di repertorio. Al compositore è stato intitolato il settecentesco teatro lirico di Tolentino, Teatro Nicola Vaccaj. Muore a Pesaro 5. 08. 1848

Maestro di Cappella: nome dato nel medioevo al musicista che dirigeva il complesso dei cantori che facevano parte della cappella di una chiesa. Spesso doveva anche fornire le musiche per le funzioni religiose. Nel XVI secolo si verificò una netta separazione tra i cantori professionisti della cappella e la più modesta attività musicale di sacerdoti e diaconi durante le funzioni religiose e il maestro di cappella divenne esclusivamente il direttore del complesso professionistico. A partire dal XVII secolo il titolo fu anche applicato al musicista che aveva il compito di dirigere e di comporre la musica sacra o profana destinata a una cappella di corte, nonché di dirigere le rappresentazioni operistiche.



Nuovo C D : Aurora Tirota

Il Novello Giasone

di Cavalli / Stradella



Festa della Mamma 2014 "Concerto dedicato" Il Coro Lirico e I Solisti del Melodramma

L'11 maggio speciali armonie e melodie per una singolare figura (dal nostro inviato Ennio Tirota)



Una sintesi unificatrice è certamente la figura della Mamma, l'espressione chiara e nitida di amore. È ormai prassi che gli artieri dell'Ensemble Solisti lirici del Nuovo Laboratorio Lirico, ogni anno dedicano un concerto "Bel Cantato", come dignitoso esempio di "Bel Ricordo" e di alto valore sentimentale.

Anna Maria Casile, Christiane Poitras, soprani, Carmela De Gregorio, Angela Marcianò, mezzosoprani, Daniele Tirota, Domenico Santacroce, Andrea Politi, Santino Foti, tenori, M° Gaetano Tirota, direttore artistico, concertati e guidati dal M° Alessandro Tirota e supportati al pianoforte da Olga Kyrilova, l'11 maggio u.s. presso la sala delle conferenze dell'Università della Terza Età di Reggio Calabria, sono stati artefici di uno smagliante e artistico concerto dedicato alla nobile figura. Un concerto che certamente ha acquistato i giusti colori che hanno recato immagini di arte a tutti i convenuti che affollavano l'auditorium. *Il Coro Lirico e i Solisti del Melodramma*, il titolo del concerto, con un programma singolare :

Arie, duetto e terzetto: C. Gounod, da Giulietta e Romeo: " *Je ve Vivre*" soprano, Christiane Poitras. G. Giordani, " *Caro Mio ben*", tenore Andrea Politi. A. Vivaldi, da Ersilia Regina di Ponto: " *Col piacer della mia fede*", soprano Anna Maria Casile. F. P. Tosti, " *Povera mamma*", basso Alessandro Tirota. F. P. Tosti, " *Malia*", tenore Domenico Santacroce. W. A. Mozart,

da Bastiano e Bastiana, terzetto " *Ha! Ragazzi, dopo il vento e l'acqua*": soprano, Anna Maria Casile, tenore Daniele Tirota, basso Alessandro Tirota, da Don Giovanni, duetto " *Là, ci darem la mano*", bass - bariton, Gaetano Tirota, soprano Anna Maria Casile.

Insieme Corali: *Bella vita militar*, da Così fan Tutte e *Amanti Costanti*, da le Nozze di Figaro di W. A. Mozart. G. Rossini: *La Danza* a 4 voci. *Inno a Reggio*, composizione per Ensemble Corale Lirica, di Pasquale Benintende.

I suoni di tutti gli artieri, nitidi e carichi di melodia e partecipata liricità, hanno in modo esaustivo narrato tutto il contenuto delle romanze e arie, oltre che ai brillanti e corposi insiemi corali. La direzione chiara ed efficace nella metrica e nei dinamismi, affiancata dal solido e chiaro sostegno strumentale.

Dunque, una festa bene riuscita, un momento poetico ed artistico che ha offerto una immagine vera d'insieme: "la Mamma". Soddisfatti i dirigenti dell'Università e della direzione artistica, i quali hanno manifestato piena gioia per il felice evento.

Nota: in questa speciale nota, ci piace sottolineare il continuo crescendo nella preparazione, nonché nella comunicazione vocale, del soprano Anna Maria Casile, dei tenori, Daniele Tirota e Andrea Politi e il debutto del tenore Santino Foti, alla sua seconda partecipazione agli eventi musicali del sodalizio reggino.



Concerto - Conferenza a Reggio all' Auditorium Paolo Altomonte*(dal nostro inviato Andrea Politi)**Tradizione musicale in Calabria, Maestri del passato: **Pasquale Benintende, Luigi Gaetano Gullì***

In data 30 marzo 2014 nell'auditorium sito nella chiesa dedicata a San Gaetano Catanoso, il Nuovo Laboratorio Lirico ha rispolverato alcune composizioni di due celebri artisti conterranei: Pasquale Benintende e Luigi Gaetano Gullì.

Questo concerto è nato dal desiderio di chi riconosce nella società contemporanea un lento ma costante impoverimento di cultura ed interesse per la vera arte. In adempimento a questo desiderio si è voluto richiamare alla memoria soggetti che, in realtà, sono simboli di una terra ben più ricca nella sostanza di quanto sembri e di quanto la sua gente sappia. Il concerto è stato caratterizzato non solo dall'esecuzione di brani e arie ma anche dalla narrazione di scorci della vita dei due compositori. Non a caso è stata scelta come sede la chiesa dedicata a San Gaetano Catanoso poiché, presso la chiesa della Candelora, mentre Gaetano Catanoso officiava messa il maestro Benintende accompagnava la funzione. Con la grande passione per il bel canto che caratterizza l'Ensemble di Solisti Lirici, si è potuto ridare splendore a composizioni che, seppur poco conosciute ai giorni nostri, sono sempre in grado di risvegliare sentimenti antichi come la stessa arte. Le arie eseguite di Pasquale Benintende sono state: da l'Operetta *Chi è l'Autore* "Se verrà quel dì"; da l'Operetta *La Spia Celeste* "Scende la notte"; la romanza "Amor che non è più"; la romanza "Rimpianto"; "Agnus Dei"; "al Volto

Santo di Gesù"; "Inno a Reggio"; i canti popolari, U Pecuraru"; "Sciuri Sciurutu". Le composizioni pianistiche di Luigi Gaetano Gullì: foglio d'album e Movimento di Valzer. Gli artieri che hanno dato voce alle arie del compositore Benintende, soprani: Caterina Verduci, Anna Maria Casile, Rossella Iachino, mezzosoprani: Carmela De Gregorio, Chiara Tirota, i tenori Daniele Tirota, Santino Foti, Andrea Politi, Paolo De Benedetto, baritono Demetrio Marino. Accompagnati dalla pianista Olga Kyrlova, sotto la direzione del celebre Maestro Gaetano Tirota.

Nota: il pubblico, numeroso ed attento, ebbe a gustare tutte le composizioni eseguite in modo onorevole e fortemente ancorati alle norme della nobile disciplina, dagli artisti che hanno rappresentato l'ormai storico sodalizio artistico e musicale della città. L'auditorium, pervaso da una lucente serenità, è stato una eco di una cavea, in cui l'abilità belcantistica degli artieri ha spiegato e comunicato in maniera esaustiva, per mezzo di un chiaro stile, e cristallino fraseggio dinamico ed espressivo, le eccelse composizioni dei Nostri Maestri del passato, che hanno costruito formidabili basi nella composizione melodrammatica e orchestrale. Dunque, una fantasia concreta di composizioni vocali e strumentali, rievocante una epoca in cui era privilegio l'ascolto di rare e sublimi momenti naturalmente abituali, e sempre conformi ai "Sonetti" forieri di sorriso ed interiore felicità.



La Scuola Musicale Calabrese ... Maria Grazia Rodofili

rubrica a cura di Carmela De Gregorio



Nasce nel 1912 a Radicena (attuale Taurianova), prima di otto figli. Sin da piccola denotò inclinazione allo studio della musica e fu subito, per questo, instradata presso insegnanti del luogo, che erano le Suore del paese.

Fin da ragazza suonava in chiesa l'organo, accompagnava la liturgia nella chiesa cittadina, officiata dallo zio, Mons. Giuseppe Rodofili, Cerimoniere del Papa Pio XII e rettore, poi, presso il Seminario Arcivescovile di Mileto. Studiò il pianoforte al Conservatorio di Musica San Pietro A Maiella di Napoli, sotto la guida del conosciuto Maestro Rossomandi, autore, tra l'altro del manuale di Teoria e Solfeggio, a cui moltissimi attinsero per decenni, diplomandosi con il massimo dei voti.

Insegnò presso le scuole medie di Rizziconi, Cittanova e in altre scuole e parallelamente, si dedicò anche ad una proficua attività concertistica, in loco e per conto di Associazioni Musicali del tempo, che operavano, oltre che in Calabria, in Campania e Basilicata, ottenendo lusinghieri apprezzamenti oltre che dal pubblico, anche dalla critica specializzata. Divenne Direttrice nella Colonia estiva di Guardia Piemontese e poi insegnante. Si dedicò alla preparazione di allievi privati per accedere presso i



vari conservatori, con la perizia e la capacità che la ponevano all'attenzione di essere preparata e fortemente ancorata ad un rigoroso studio della disciplina, unita ad un'eccellente umanità che la pervadeva. Morì alla veneranda età di 97 anni. Le

notizie ci vengono fornite dalla nipote Olimpia Rodofili, residente nella ridente cittadina di Scilla, a cui vanno i sentiti ringraziamenti dalla redazione dell'Informatore Musicale, mettendo così in risalto e alla conoscenza una nuova figura che rappresenta, nel panorama dei musicisti, artisti e compositori Calabresi, un nuovo tassello che comporrà il mosaico della rubrica "Musica e musicisti nell'ombra".

Artieri Notizie in breve! ... (marzo, aprile, maggio)

Il baritono *Demetrio Marino*, interprete capace nell'opera *Arlesiana* di Cilea. Concerto e successo per il soprano *Marcella Carchedi*. Il tenore *Domenico Santacroce* e il basso *Alessandro Tirota* mietono consensi nelle sette parole di Falduti. *Gabriella Grassi*, mezzosoprano, personaggio credibile nell'Arlesiana di Cilea. Nello *Stabat Mater* di Pergolesi bene il soprano *Francesca Canale*.

Il famoso soprano Aurora Tirota al Teatro Musashino di Tokyo Febbraio 2014
アウロラ・ティロッタ
ソプラノ・リサイタル

Aurora Tirota, Soprano Recital

ピアノ: 斎藤雅広
 Masahiro Saitoh, piano


2014年2月11日(祝・火)午後7時開演

武蔵野市民文化会館 小ホール

主催: 全日本音楽協会、武蔵野文化事業部

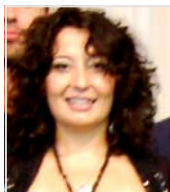
Tuesday, 11 February 2014, 19:00

MUSASHINO CIVIC CULTURAL HALL, Recital Hall

Presented by Musashino Culture Foundation

Il programma eseguito dall'artista Aurora Tirota, al prestigioso teatro giapponese, rimane ancora come quadro tra le pareti del luogo d'esecuzione. Leggendo qualche recensione, si nota subito il grande interesse che il pubblico e la critica, hanno manifestato, ponendosi all'ascolto dell'ormai celebrato soprano, reduce da veri e continui successi, ed essere imbevuti di musicalità e concretezza artistica evinta dalla proprietà di linguaggio definito da tutto il contenuto di ogni composizione presentata e rappresentata, come un continua trasformazione dei personaggi narrati in una storia melodrammatica. Quindi una perfetta corrispondenza tra il testo e il dinamismo espressivo. Ci piace raccontare questi episodi inondati di bellezza musicale e soprattutto scrivere con vera gioia le varie tappe che avvengono a varie latitudini, dalla più rappresentativa artista del Nuovo laboratorio Lirico, Ensemble Solisti Lirici, i quali cercano di comprendere sempre meglio l'arte e di continuo levigarla per poi trasmetterla, migliorata e conforme ai veri e principali criteri. *Ad Majora Aurora!*

Programma : Puccini: "Mi chiamano Mimi" da *La Bohème*. Bizet: "Je dis, que rien ne m'épouvante" da *Carmen*. Rossini: "Tanti affetti" da *La Donna del lago*. Puccini: "Tu che di gel" da *Turandot*. Cilea: "Io son l'umile ancella" da *Adriana Lecouvreur*. Poulenc: "Les gars qui vont à la fête" dal *villageoises Chanson*. Luna: "De España Vengo" da *el Niño Judío*. Poulenc: *Les chemins de l'amour*. Di Capua: *Io te vurria vasà*. De Curtis: *Non ti scordar di me*. Rossini: *Già la luna e in mezzo al mare (Tarantella)*

Bastiano e Bastiana di Mozart*Il Singspiel fiabesco come veicolo di crescita musicale all'ascolto degli studenti*

Il mese di Marzo è stato arricchito dalla messa in scena da parte del Nuovo Laboratorio Lirico del "Bastiano e Bastiana" di W. A. Mozart. Tre date hanno, infatti, visto lo svolgersi di lezioni - concerto presso gli Istituti scolastici cittadini e precisamente il 7 Marzo nell'Istituto Comprensivo Statale G. Moscato in Gallina, il 27 e 28 Marzo nell'Istituto Comprensivo Statale Galluppi — Collodi- Bevacqua. L'introduzione all'ascolto, con esempi ed esercizi ritmici vocali e strumentali, da parte del M° Gaetano Tirota, ha permesso al giovanissimo pubblico di ben comprendere questa composizione di un Mozart appena dodicenne. Gli artisti impegnati e che si sono avvicendati nelle cinque recite, sono stati: per il

i giovani ascoltatori hanno con entusiasmo espresso e manifestato la loro preferenza verso i singoli personaggi e le loro impressioni. La storia dei due giovani contadini e del presunto mago Colas, l'esecuzione musicale unita ai movimenti scenici e alla presenza di elementi scenografici, ha permesso di far conoscere un genere musicale ben diverso da quello consueto e conosciuto dal giovane pubblico che ne è rimasto affascinato. Il quintetto strumentale ha completato a far conoscere e quindi gustare il suono e la musica così come realmente eseguita in un tempo storico lontano ma preparatorio a ciò che oggi abbiamo, ma soprattutto ha immerso l'ascoltatore in una situazione reale e viva così da superare la conoscenza puramente teorica.



ruolo di Bastiano i tenori Domenico Malara, già docente di ed. musicale presso l'Istituto Comprensivo Statale G. Moscato, Daniele Tirota e Domenico Santacroce; per il ruolo di Bastiana Anna Maria Casile e Chiara Tirota, la quale è stata anche assistente alla regia; per il ruolo di Colas Demetrio Marino. L'organico strumentale sullo stile settecentesco e diretto dal M° Alessandro Tirota era così composto: primo violino e Direttore, Alessandro Tirota; secondo violino Paolo De Benedetto; viola Immacolata Praticò/ Rosaria Mastrosimone; violoncello Luisa Morabito; clavicembalo Olga Kyrilova. Introduzione e regia del M° Gaetano Tirota; assistenza alla regia Carmela De Gregorio e Chiara Tirota. La fiaba in musica mozartiana così proposta ha rapito l'attenzione prima e coinvolto gli animi dopo, tanto che



Nota: gaia gioia di essere personaggi, muniti di colorito sorriso, accompagna la rappresentazione di questa favola in musica, posta sul pentagramma dal Salisburghese Mozart e tutta sospesa nell'atmosfera della fantasia, tramutata, poi, in suoni, vocali e strumentali dagli artisti del Nuovo laboratorio Lirico: Ensemble Solisti Lirici. Validi artisti, i quali pensano a descrivere nel modo più significativo e tradizionale il contenuto del Singspiel Bastiano e Bastiana. L'azione scenica e belcantistica è percorsa da una varia molteplicità di atteggiamenti ricchi di immagini e mutevoli situazioni nei quali gli artisti, citati, sfoggiano una autorevole preparazione atta a comunicare, a tutti gli studenti presenti nei vari auditorium e spazi scenici, il contenuto delle lezioni concerto, predisposti dai dirigenti scolastici e dai maestri del sodalizio lirico.



I coloriti fraseggi dei personaggi, sono accompagnati e supportati da una preziosa armonia posta in essere dagli archi, ben tenuti, e dal suono del clavicembalo, del quintetto, complesso settecentesco del laboratorio, guidato dal M° e Direttore Alessandro Tirota. I solisti Lirici, personaggi dell'opera, nei loro costumi settecenteschi, hanno sfoggiato movenze e carattere vocale adeguato al contenuto: fiabesco e fantasioso: bravi tutti.

L'utenza scolastica è stata attenta e ben indirizzata all'ascolto dal M° Gaetano Tirota, il quale ha messo in campo tutta la sua esperienza acquisita nel corso degli anni, per coinvolgere i discenti dei vari istituti. Pienamente soddisfatti i Dirigenti che hanno manifestato in maniera entusiastica, il grande valore è la piena utilità delle esecuzioni dal vivo, foriere di immediata analisi di quanto si vede e si ascolta. Molte le domande da parte degli studenti, i quali hanno voluto ben comprendere gli itinerari di studio, strumentali e vocali. Dunque, ennesimo tassello di divulgazione musicale e artistico da parte del Nuovo laboratorio lirico, ben contento di contribuire alla crescita umana, sociale e musicale nel nostro territorio.



Artieri ... All'Opera ... (a menar le gambe su pel colle selvoso!)

Lo Frate 'nnamorado, opera di Giovanni Battista Pergolesi, inaugurerà la stagione Concertistica e Operistica 2014 - 2015. Il primo concerto sarà dedicato alla Romanza da camera con musiche di Bellini, Donizetti, Tosti e altri compositori della Scuola Napoletana. Seguiranno opere di Domenico Cimarosa, Giovanni Paisiello. Sarà inoltre, dedicato, un concerto ai Compositori Calabresi, e quindi Mozart, Verdi e Puccini. Inizio Ottobre 2014



Voci Liriche del passato

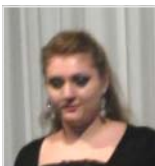
(rubrica a cura di Daniele Tirota e Raffaele Facciola)



Fernando De Lucia, tenore italiano (Napoli 11 ottobre 1860 - 21 novembre 1925). Figlio di un clarinetista, studiò dapprima fagotto e contrabbasso al Conservatorio di Napoli; poi si dedicò al canto e debuttò nel 1885 al teatro san carco nell'opera Faust di Gounod. Nella Traviata al teatro di Bologna e Madrid., inizia così una

fulgida carriera che lo porterà nei maggiori teatri del mondo. Poi si dedicò all'insegnamento nel 1917, tra gli allievi ebbe Giovanna Pederzini. Emerse nella vocalità dei filati, nella particolarità del fraseggiare unite ad una straordinaria utilizzazione della mezza voce. Per questo emerse nel repertorio di grazia, (Il Barbiere di Siviglia di Rossini, l'Elisir D'Amore di Donizetti, i Pescatori di Perle di Bizet, ecc. Fu considerato tra i maggiori tenori del suo tempo.

De Luca Giuseppe, baritono italiano (Roma 25 dicembre 1876 - New York 26 luglio 1950). Allievo di V. Persichini, al conservatorio di Roma, esordì nel 1897 a Piacenza Nel Faust di Gounod. In campo internazionale colse i primi successi a Lisbona, specializzandosi nelle parti di baritono brillante: Marcello, Boheme di Puccini, Cascart in Zazà, di Leoncavallo, ecc. Debuttò alla Scala di Milano nell'opera Madama Butterfly di Puccini e successivamente nel Figaro del barbiere di Siviglia di Rossini. Dopo notevoli successi nelle opere del grande repertorio, Rigoletto, Gioconda, Don Carlo ecc. a Londra, Buenos Aires ed altri importanti teatri, festeggiò il 50° anno di carriera a New York con un concerto tenuto alla Town Hall. Non ebbe voce di grande potenza, ebbe, però una preparazione tecnica che gli consentì un canto tondo e levigato, vario ed efficace.



I'opera poco conosciuta (rubrica a cura di Chiara Tirota)

Pietra del paragone melodramma giocoso in tre atti di Gioacchino Rossini

Libretto di L. Romanelli. Prima rappresentazione : Milano, Teatro alla Scala, 26 settembre 1812. Settima opera del compositore Pesarese appena ventenne, ebbe un successo straordinario: cinquantatrè repliche. La trama è imperniata su un duplice stratagemma. Il primo è ad opera del ricco e giovane Asdrubale (basso) che, travestito da mercante turco, si presenta alla propria villa come creditore autorizzato a sequestrare tutti i suoi beni. Ciò mette in fuga gli amici interessati Macrobio (buffo), e Pacuvio (buffo), ma fa riflettere la fedeltà dell'amico Giocondo (tenore) e l'amore di Clarice (contralto). Il secondo stratagemma viene usato da Clarice stessa, che si fa passare per il proprio fratello provocando con astuzia la confessione da parte di Asdrubale dell'amore per lei e la felice conclusione dell'intrigo.



I Suoni nella storia: " Il Colascione" (Calascione)

(rubrica a cura di Santino Foti)



Strumento cordofono a pizzico, della famiglia del liuto, a cassa conversa. Può essere considerato una variante del liuto lungo di origine araba. Si diffuse nell'Italia meridionale nei sec. XVI e XVII, rimanendo in vita a lungo come strumento popolare. Ha un aspetto caratteristico, dato da un manico assai lungo inserito in una cassa non più grande di quella di un normale mandolino. Il numero delle corde, metalliche e pizzicate con il plettro, era inizialmente di due o tre. Nel Settecento giunse fino a sei. Ancora nel Settecento era usato anche per la realizzazione del basso continuo, ed esistevano virtuosi di Colascione, quali i fratelli Colla di Brescia o i fratelli Merchi di Napoli, che ottennero successo anche in Germania e in Francia. Un modello posteriore intonato un'ottava più alta, è chiamato mezzo Colascione o Colasciontino.

È in programma per il mese di ottobre 2014, la rappresentazione della Missa Mater Conso-lationis di Pasquale Benintende e di composizioni di Francesco Gangemi.

I nostri Maestri del passato: personalità di tanta autorevole capacità compositiva e ricchezza spirituale.